

Festa del Beato Angelico
Centenario Fondazione Scuola Beato Angelico
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA
Milano, 23 febbraio 2022

Tutto il tuo corpo sarà luminoso

Mt 6,22

1. *Il vostro corpo è morto per il peccato* (Rom 8,10).

Il corpo, corpo di morte, insondabile abisso dove abita il veleno che inquina lo sguardo, confonde i pensieri, rende morbose le emozioni, *tutto il tuo corpo sarà tenebroso* (Mt 6,23).

Il corpo di cui vergognarsi, come il primo Adamo che si rende conto di essere nudo e si nasconde.

Il corpo imbarazzante dell'intimità violata, il corpo decadente della vecchiaia irrimediabile, il corpo della forma imperfetta in una funzionalità mortificata, sgraziata, limitata, dipendente.

Il corpo come oggetto, corpo da vendere, corpo da comprare, corpo dell'umiliazione della donna e dell'uomo, corpo dell'esibizione, corpo della curiosità volgare, corpo come supporto della pubblicità per un mercato insaziabile.

Il corpo vulnerabile, il corpo che subisce violenza, il corpo minacciato, torturato, picchiato per estorcere confessioni, per rubare il pensiero, per saccheggiare la casa, per derubare i tesori stoltamente accumulati.

Il corpo prigioniero, accusato di trattenere l'anima e di impedire la contemplazione; il corpo come tenebra che mortifica la scintilla di luce divina che ha nostalgia della sua originaria dimora nello splendore, nei cieli superiori, in qualche trascendente astrazione.

2. *Il Verbo si è fatto carne.*

Ma la promessa di salvezza si compie non con l'intervento di un dio che libera dal corpo, ma con l'incarnazione del Figlio di Dio: *il Verbo si è fatto carne e noi abbiamo visto la sua gloria.*

La gloria di Dio si manifesta nell'umanità, corpo e anima di Gesù. L'unica gloria dell'unico Dio si rende accessibile nell'unico, fragile, corpo di Gesù di Nazaret.

Si apre quindi una promessa, la via della salvezza: una via forse impensata e impensabile alla sapienza mondana. Il corpo è principio di salvezza: *questo è il mio corpo che è dato per voi.*

Il corpo non è condannato a essere opaco a fare ombra.

Il corpo è luminoso: *tutto il tuo corpo sarà luminoso.* Il corpo che fa luce.

L'occhio semplice del cuore puro sa dire della luce che il corpo rivela, della gloria del Verbo che si manifesta.

Il corpo è luminoso: rivela che la gloria di Dio non è uno splendore che acceca, una trascendenza in cui il pensiero si smarrisce, una evasione che abbandona il corpo. La gloria di Dio, quello che hanno visto i discepoli contemplando il Verbo fatto carne, è l'amore che attrae. Non una compiacenza estetica, ma l'amore che suscita amore.

Il corpo del Verbo ferito, umiliato, crocifisso, rivela che anche le ferite, anche il fianco trafitto non è l'ultima umiliazione, ma è il compimento della rivelazione.

E chi è attratto da colui che è stato innalzato nel supplizio tremendo della croce sperimenta che il corpo malato, il corpo rovinato non è una destinazione alla decomposizione, ma una invocazione di trasfigurazione, la predisposizione alla gloria della risurrezione.

3. L'arte per la liturgia, la maestria di scrivere del corpo luminoso.

L'ortodossia ha contrastato la furia iconoclasta per difendere la verità irrinunciabile della verità cristiana: non possiamo rinunciare alle immagini, non possiamo rinunciare

agli artisti che sanno scrivere del corpo luminoso, che sanno dire della rivelazione della gloria di Dio nella carne del Verbo.

La Scuola Beato Angelico in questi cento anni ha compiuto la sua missione proprio scrivendo del corpo luminoso. Ha dato forma e storia a espressioni artistiche che hanno rappresentato l'umanità del Cristo, la storia dei santi, le pagine della scrittura, per invitare a pregare e a celebrare. Gli artisti della Scuola hanno testimoniato e sono chiamati a testimoniare che proprio attraverso la contemplazione del corpo luminoso, della umanità del Verbo umiliata e glorificata si impara a pregare, si entra nella comunione con il Santo dei Santi.

Perciò celebriamo con profonda riconoscenza il centenario della *Fondazione Scuola Beato Angelico* e formuliamo l'augurio che artisti, uomini e donne di fede, possano trarre dalla contemplazione della rivelazione cristiana immagini, colori, bellezza tragica e gloriosa per aiutare a pregare, per condividere la loro esperienza di fede e la loro maestria nel raccontare del corpo glorioso.

Abbiamo bisogno di uomini e donne dal cuore semplice: *se il tuo cuore è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso* (Mt 6,22).